

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI: Anno Sem. Trim.  
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50  
Per il Regno 20.— 11.— 6.—

Padova, Venerdì 17 marzo 1876  
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » 40 »  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

### L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

Ieri, tempo permettendo, l'onorevole Minghetti si sarà prodotto alla Camera e vi avrà rappresentata la commedia non nuova pel pubblico italiano intitolata *L'Esposizione finanziaria*.

Abbiamo detto tempo permettendo, perchè il Minghetti, non dissimile da un capocomico cui faccia difetto gli artisti, ovvero che non sia stato capace di mettere assieme il numero di comparse necessarie all'effetto scenico, ha rimandato da un giorno all'altro l'edificante spettacolo, sperando fors'anche di aguzzare, con questo ritardo, l'appetito del colto ed incolto pubblico, il quale di simili rifritture è oramai sazio e ristucco.

Non occorre esser profeta, o figlio di profeta per sapere ciò che dirà l'onorevole Minghetti.

Il pareggio, signori, egli esclamerà, il sospirato pareggio è finalmente raggiunto! Avete forse bisogno che ve lo provi? Ecco mi qua, la cosa è delle più facili.

E allora, l'onorevole Minghetti, facendo sfoggio della sua prolissa rettorica, ammoniticchiando cifre sopra cifre, proverà come due e due fanno quattro che il pareggio c'è e che è un bel matto chi non lo vede.

Ma quale pareggio di grazia? Questo è il punto serio.

Oh! non datevi pena: il pareggio a cui aspira il Minghetti è un solo, quello così detto di competenza, vale a dire delle entrate e delle spese dell'annata; egli non tiene conto del bilancio speciale dei residui attivi e passivi.

L'artificio che adopera il Minghetti è semplice e molto vecchio; se la memoria non ci falla esso fu adoperato in altre *Ventuna* esposizioni finanziarie.

Supponete di avere una spesa troppo grossa la quale vi dia fastidio; ebbene le fate fare un fianco destro ed essa va a scomparire nell'abisso dei residui passivi.

Assottigliate i capitali che riguardano la spesa, eliminate di punto in bianco le spese dette *impreviste*, e così il passivo è ridotto, sulla carta, al *minimum* possibile.

Con questo però siete solo alla metà del faticoso lavoro; vi resta ora ad ingrossare le entrate.

Il lotto che vi rende 30 milioni, a modo d'esempio, lo fate figurare per 40 — il macinato che ne dà 60 e grondanti lagrime e sangue perchè non potrebbe produrre 80?

Scriviamo dunque 80 — adoperate l'istesso procedimento aspirante e premente pel dazio consumo, pella ricchezza mobile, per ogni altro cespite e presto toccherete il *massimo* delle entrate.

Egli è con queste lustre che il Minghetti ha preso in trappola la Camera nel 1863, nel 1864, nel 1873, nel 1874 e per ben due volte nel 1875.

La Camera tradirebbe il paese se continuasse a prestar fede ai slanci po-

tici dell'onorevole Minghetti, anziché alla terribile evidenza delle cifre, le quali mostrano a chiare note l'enorme differenza che corre fra i bilanci consuntivi ed i bilanci preventivi.

In appoggio a quanto abbiamo detto possiamo citare delle vere autorità e certo non sospette; l'una è l'onor. Duchoquet, senatore del Regno, l'altra è la Corte dei conti.

Possibile che i moderati dicano che anche questi due sono affetti di repubblicanesimo!

In ultima analisi il discorso che avrà fatto ieri Minghetti non sarà altro che un ultimo e impotente sforzo per conservare il potere.

Confidiamo pel bene dell'Italia che sia l'ultimo davvero.

Da una corrispondenza romana alla *Patria* di Bologna stralciamo il brano seguente:

« Molti hanno notato che il Massari, sempre seduto alla destra del Presidente, ora ha preso posto a sinistra e non sanno capire se sia un semplice caso o deliberato proposito. È proposito deliberato ed egli non ne fa mistero con alcuno e dice apertamente che ha mutato posto perchè ama meglio trovarsi in mezzo a leali avversarii che in mezzo ad amici finti ».

Il giornale umoristico del ministero (dopo la votazione dell'altro ieri il ministero è davvero in una situazione umoristica) ci fa sapere anche lui che il cav. Gonella, console d'Italia a Rio Janeiro, è stato destituito telegraficamente e che l'autorità giudiziaria (quale?) procede contro di lui per un vuoto di cassa di oltre 300 mila lire.

Noi da 15 giorni parliamo dei vuoti di cassa del cav. Gonella; ma, quando se ne diè da noi il primo annuncio, il cav. Gonella non era stato ancora destituito.

Il debito poi del cav. Gonella verso l'Amministrazione delle Poste non è di lire 300 mila, ma di lire 600 mila.

Teniamo a confermare l'esattezza di questa cifra per l'autorevolezza del nostro corrispondente il quale per sapere la verità, non ha bisogno di ricevere i comunicati dal ministero degli esteri.

Il debito del cav. Gonella risale fino al 1869, e in 7 anni mai si pensò di eleggere una Commissione d'inchiesta, la quale soltanto un mese fa venne nominata nelle persone dei signori commend. Celesia cav. Municchi e cav. Capello. E in 7 anni mai si pensò a destituire il cav. Gonella, il quale, burlandosi del ministro degli esteri, continuò a reggere il Consolato di Rio Janeiro.

Ci voleva proprio il pungolo della stampa liberale per decidere l'onor. Visconti-Venosta a mostrarsi, dopo 7 anni, così energico e risoluto?

E il ministero non si è dimesso ancora! Che cosa aspetta? che lo caccino con le scope?

Non gli basta la sicurezza di aver trentaquattro voti almeno di maggioranza avversa? non vede che un governo, in minoranza ha perduto ogni prestigio, ogni autorità?

Con qual fronte può tale ministero continuare a dar ordini?

Con quale insensibilità fa mostra di ignorare i pericoli di un governo debole, e abbandonato dalla Camera?

Bisogna finirla — questo è il sentimento generale.

Dal momento che il ministero non vuole abbandonare l'albero della cuccagna dopo un esplicito licenziamento, bisogna cacciarlo. Noi ci facciamo eco della volontà del paese, invitando i nostri amici della Opposizione a decidersi, a farla finita.

Dieno al ministero il colpo di grazia — imperocchè ormai la situazione è intollerabile per tutti.

Dicano al governo che il paese, oltre alla maggioranza legale, tutti abbiamo bisogno di una soluzione.

E dicano ben chiaro che se la Dinastia vuole ancora regnare bisogna che il disprezzato e nefasto ministero Minghetti sia l'ultimo dei moderati.

A questo patto il paese potrà e saprà attendere lo sviluppo regolare delle leggi progressive.

### Zelo Poliziesco

Una delle vie della borgata di Cesanatico è battezzata col nome di *Via Mazzoni*. Ora la notte dal 9 al 10 corrente alcuni distinti giovani pensarono di cambiare l'ò in un i in memoria del grande patriotta e profondo filosofo Giuseppe Mazzini.

Apriti cielo! La mattina del 10 gli agenti della forza pubblica corsero sul luogo del perpetrato crimine di lesa vocale, e dietro agli affannati guardiani delle sostanze, della vita e dell'onore dei cittadini uno stuolo di allegri borghesi che di cuore se la ridevano... sotto i baffi. Sbuffanti e madidi di sudore gli agenti appena si trovano faccia a faccia con quello scellerato i sguainarono le sciabole e menarono sì tanti e ben assestati colpi e di punta e di petto che dopo non lunga ma accanita lotta il sovversivo i fu atterrato e ammanettato. Poi con venerazione presero il detronizzato o e salutolo rispettosamente col triplice *presentat sciabola* trionfalmente lo insediavano di nuovo fra la seconda z e Pn. Replacati scoppiarono fra quei prodi gli hurrà, e ringuainate le fortunate lame, giulivi e superbi rientrarono nei ben amati lari conducendo seco loro lo spartito i che consegnarono in mano alla punitiva e tremenda giustizia.

L'Italia è salva! Onore e gloria a voi salvatori di Cesanatico!

Ricotti, Ricotti ora tocca a te. Tanto merito non può restare senza ricompensa.

### Un nuovo Senatore

L'*Arena* di Verona nel N. 71 ci porge notizie e teorie da farne tesoro nell'ordine dei fatti, dei principi, della moralità, della giurisprudenza.

Tenta porre alle strette il Governo di sostenere per fas, o per nefas il proposto, per non cadere nel ridicolo, o forse peggio.

Ma chi è il Governo? È il cervello che subisce impressioni e sensazioni a mezzo degli organi subalterni; ma questi gangli, questi plessi nervosi di passione vitale, se sono malati, se sono appassionati non possono tra-

smettere al sensorio comune che impressioni congeneri.

Il Governo non ha tempo, deve avere fede, senza materialmente esaminare quanto dal basso ascende; e l'espressione della pubblica opinione deve attenderla, da chi è incaricato e responsabile di esplorarla cinque piedi al di sopra della polvere che calpestiamo.

La pubblica opinione non è l'Iside misteriosa ma la Divina Astrea quando dai fatti deduce i criteri; meretrica e fangosa, quando come il rospo sorge dalla melma sociale, dalle ire, dalle basse passioni, gracidia, ma non parla, non ragiona, non giudica.

Il Governo, o meglio un Governo, l'attuale o il sospirato infine dei conti giura in verba magistri.

Ma non è qui la questione. L'*Arena* col suo **Si ripete** N. 81 non risolve la tesi, se veramente il sindaco Camuzzoni abbia seduto in tre legislature. Ci narra d'una prima elezione contestata, ma non ci scrive netto e tondo « il Camuzzoni fu eletto tre volte a Tregnago ove possiede i suoi terreni. Camuzzoni ha giurato tre volte. Camuzzoni ha seduto tre volte a Palazzo Vecchio od a Monte Citorio. »

Fu egli tre volte legislatore? Rispondete! Legga bene l'*Arena* lo Statuto 4 marzo 1848 art. 33 allinea 3.

Non le invidiamo l'ermenutica legale, almeno se di buona fede, quantunque più che altri mai capace d'interpretazione, perchè assistita da valentissimi Sacerdoti di Temi.

E come la rugiadosa *Opinione* accennava, era desiderabile che la nomina del Camuzzoni fosse convalidata per la triplice elezione e legislatura, perchè almeno avrebbesi il motivo inappellabile della vox populi (Collegio di Tregnago).

Ma che da questa categoria non possa attendersi uscita, ve lo dice il telegramma da Roma alla *Venezia* del 13 corr. e come dubbia sia la prova e controprova del Censo, tanto pella ritardata intestazione quanto pel cumulo colla madre, che savia donna, conoscendo i sudori e le fatiche paterne e marituali di quel retaggio, ne cura la trasmissione ai nepoti ed al figlio.

Che se sacrificando ai principi di buona massia volesse oggi sacrificarsi allo splendore e legittima ambizione del figlio, non troviamo cruento ed intempestivo il sacrificio, buono tutto al più per l'avvenire. Il tempo è medico infallibile delle piaghe economiche e sociali.

A Giulio Camuzzoni, bravo ed onesto amministratore, ce lo scrive persino il *Fanfolla* che ha campanelli anco alle falde del lepido Monte Baldo, auguriamo ben altri titoli che non la materia e l'oro, e titoli ne ha moltissimi che un giorno o l'altro si porranno in evidenza.

Ma l'*Arena* non confonda Camuzzoni con Winspeare di Napoli, poichè altri furono i difetti d'ordine per ammetterlo all'Alto Seggio senza però che a quest'onesto magistrato si possa negare, l'alto intendere, l'intemerata giustizia, il cuore di padre nel sostenere i propri amministrati, la più severa indipendenza, senza ispirarsi alle passioni altrui, senza trepidazioni, senza servilità.

Verona sarà lieta se Camuzzoni non sarà eletto senatore, perchè quantunque l'alta carica non sia incompatibile con quella di sindaco, non potrà in bilico l'onestà dei suoi principi, chè sopra due scanni non si può sedere.

## La Camera ed il Ministero

Roma, 14 marzo.

(Nostra corrisp.)

I 34 voti di maggioranza che ebbe il Coppino in paragone del Baracco, se hanno scosso il ministero, non lo hanno però smosso dall'idea di continuare a mantenersi al potere.

Considerando bene e commentando l'elezione del vicepresidente, si può formarsi un criterio di certi elementi che costituiscono la nostra Camera dei deputati.

Nella votazione di sabato vi erano 313 presenti ed in quella di lunedì ve n'erano 322. Nella prima il Coppino ebbe 153 voti e nella seconda 174, ciò che vuol dire ventuno di più.

Il Baracco invece nella prima ne ebbe 149 e nella seconda 140, ciò che vuol dire nove di meno. Supponiamo che dal sabato al lunedì siano giunti a Roma tanti deputati di Destra quanti di Sinistra. La supposizione è onesta e ragionevole.

Come si spiega la differenza di trenta voti in favore dell'Opposizione?

Chi non ha pratica della nostra Camera e chi non conosce gli elementi che la costituiscono, difficilmente riuscirebbe a rendersi certo di una tale differenza.

Nella nostra Camera vi è un contingente abbastanza numeroso, troppo numeroso, di deputati i quali votarono sempre col governo per quella maledettissima e vilissima inclinazione che hanno certi uomini di stare dalla parte dei forti. Ora i forti si trovano all'opposizione ed eccoli che danno il calcio dell'asino al ministero.

La differenza di trenta voti dal sabato al lunedì, non è possibile spiegarla in altro modo.

Mi farei tagliar la mano piuttosto che deporre nell'urna elettorale il nome di uomini siffatti!

Lasciando di parlare intorno a ciò, vi prego di riflettere che la maggioranza dell'opposizione non è di 34 voti bensì di 41, imperocché le sette schede bianche furono deposte da quegli uomini egregi dell'estrema sinistra i quali tengono desto nell'anima loro il fuoco sacro dell'avvenire e non vollero comprometersi davanti alla propria coscienza votando pel Coppino.

Quantunque la maggioranza però dell'opposizione conti ben 41 voti, il ministero non ha pensato e non pensa di dimettersi. Minghetti vuole affrontare l'interpellanza sul macinato per chiedere che venga posta su di essa la questione di Gabinetto.

L'onorevole presidente del Consiglio si lusinga di spaventare i pochi deputati toscani e quelli del Centro collo spauracchio delle conseguenze morali che produrrebbe nel paese un voto del Parlamento contro il ministero sulla questione dell'imposta del macinato. Ciò equivarrebbe — secondo lui — a togliere ogni prestigio ai funzionari dello Stato davanti alle popolazioni ed a condannare in sé medesima una tassa la quale frutta all'erario più di settanta milioni all'anno.

Non mi meraviglierei che l'artificio giovasse e che taluni dei dissidenti si spaventassero veramente delle conseguenze morali di un

voto di sfiducia al ministero sulla imposta del macinato. Minghetti specula anche sulla carità di patria ed è abbastanza abile parlatore per far approdare le sue speculazioni.

Ma ognuno comprenderà di leggieri che le argomentazioni dell'on. Minghetti appoggiano unicamente ed esclusivamente sul cavillo, imperocché non si tratta già di condannare la tassa del macinato in sé medesima ma bensì il modo arbitrario, vessatorio, prepotente e talvolta inumano con cui venne percepita.

Fra tanto appare manifesta la costanza e la fedeltà degli amici dell'attuale ministero. È pur vero che allorquando non si hanno principii fermi non si possono avere convinzioni solide!

Il Ricasoli, il Lanza ed il Sella che scorgono il ministero in fin di vita non si fecero neppure vedere alla Camera.

Checchè si dica o si voglia, questa è la massima della vergogna per uomini politici i quali sostennero le cento volte di professare taluni principii e di voler combattere e di voler cadere per essi, unicamente per essi.

Quale differenza cogli amici nostri! Quale differenza!!

## Dall'Erzegovina

(Nos. Corr.)

CARSE (Erzegovina), 7 marzo. (\*)

Vi scrivo dall'accampamento di Carse, paese nelle montagne dell'Erzegovina, vicino a Mostar. Siamo a Carse col Ljubibratic, dal giorno tre, qui fummo raggiunti da diversi Erzegovinesi di questi paesi, e se vi fossero armi in abbondanza tutta questa regione si solleverebbe contro il turco oppressore, ma per ora le armi sono poche, però si promette di spedirne molte, e presto, ed allora si potrà fare molto, e bene.

L'altro giorno i Turchi in numero di più che 4000 con cavalleria, si mossero da Monstar ad attaccarci, noi non li attendemmo a Carse ma li andammo ad incontrare, ed alle tre pom. cominciarono le fucilate, le quali durarono fino a notte inoltrata. I turchi fin da principio perdevano terreno, ed alle sei erano in piena ritirata, i nostri li inseguirono, ma essendo notte, non poterono portar loro molto danno.

In questo combattimento noi non avemmo che due feriti, i turchi 5 morti e una quarantina di feriti.

Il Voyvoda Lyubibratic, ordinò ai suoi uomini di non troncargli più né teste né nasi, essendo questo un costume troppo barbaro, ed in tale fatto d'armi i suoi militi obbedirono, sebbene gli insorgenti sieno esasperati contro i turchi, i quali comettono ogni sevizia contro i cristiani. L'altro ieri i turchi entrati nel territorio austriaco, uccisero un giovane sudito austriaco, e gli tagliarono la testa e le due mani, portando questi trofei fra loro, forse, per far credere, essere parte di un corpo d'insorgente. Le autorità spedirono oggi truppe e impiegati ad Hoc, sul sito, onde

(\*) Avvertiamo che questa lettera è anteriore all'arresto di Ljubibratic, avvenuto il 10 marzo.

La Direzione.

ogni particolare, armonia nel comporre, e quella maestria (segreto dei veri artisti) che sa rendere un tutto completo, ed abbagliante di verità, dissimulando ogni artificio, sia ripiego, sia deduzione.

Signorina orante ed amante, con sua licenza, siamo agli antipodi.

En passant possiamo odorare due stupendi pasticci della cucina dell'avvenire.

I mirallegro al sig. cuoco Fontanesi, come capocchia dell'avveniristeria per le sue rupi al sugo di melagrano, e per i suoi cieli di piccolo misto.

Nei tetri recessi della sala X<sup>a</sup> si osservano con pio raccoglimento due progetti di stile lombardesco per l'ossario di Custoza, autore il prof. Giac. Franco. In complesso a me piacciono entrambi, cedo però ad altri più competenti il giudizio idem: dirò solo che stimerei preferibile il N. 163, modificando certe aguglie che mi sembrano eccessivamente pesanti, e tolto un passaggio di figura da ottagona a circolare, che non credo di stile.

Se la sala IX<sup>a</sup> è un corridoio, l'XI<sup>a</sup> è un

verificare la cosa, ma ciò non porterà alterazione alla buona amicizia che deve regnare tra l'Austria e la Turchia, così vuole l'Andrassy.

L. M.

P. S. Le autorità austriache arrestarono il Barbicu a Vienna, il quale era colà andato, con 30,000 lire per comprare cannoni pel nostro corpo e di più inviarono mandato d'arresto a Methovic pel Ljubibratic, ma questi sfuggì alle ricerche e passò la frontiera raggiungendo il suo corpo d'insorgenti.

## Corriera dal Veneto

Venezia. — Ieri nel pomeriggio cessava di vivere certo Sappa Salvatore per avere ingoiato poche ore prima una quantità di acido solforico. Non si conoscono finora i particolari del doloroso fatto.

Verona. — Gli avvocati del foro di Verona hanno fatto causa contro il Municipio per non essere assoggettati alla tassa di esercizio e rivendita. La causa, perduta dagli avvocati davanti alla Corte d'Appello, è comparsa l'altro ieri, 13, alla Cassazione di Firenze, che respinse il ricorso.

## Cronaca Padovana

Un buco nella quaresima. —

La brava Società dei cuochi e camerieri, che si è fatta tanto onore nel carnevale, per aver dato al Teatro Garibaldi una magnifica festa da ballo, manda in giro una circolare per avvertire che « incoraggiata dall'esito felice, pensò di prepararne una seconda, e questa avrà luogo, pure nel Teatro Garibaldi, il giorno 23 marzo. »

L'idea sarà certo accolta con piacere da quante giovani spose e fanciulle non hanno stancato i bei piedini nel carnevale testè defunto.

Ci riferirono — ma lo diciamo in un'orecchio al lettore — che vi sarà una qualche sorpresa *éclatante*; zitto, siate discreti, non ci chiedete di più, andate e vedrete.

I cuochi e camerieri — da quella gente di buon cuore che sono — se pensano a divertirsi, non dimenticano per questo gli infelici che soffrono; onde hanno deciso di devolvere a beneficio dei poveri il ricavato di una lotteria che verrà fatta fra un ballo e l'altro.

Benissimo: il nostro popolo mostra così di professare quei principii di fraterna carità che molti ricchi e potenti predicano sempre, ma praticano assai di rado.

Teatro Concordi. — La rappresentazione dell'altra sera data dalla Società a beneficio della famiglia di Antonio Sonzognò, è riuscita soddisfacente.

I dilettanti fecero per bene la loro parte. Ignoriamo quale sia stato il ricavato della serata.

Dobbiamo deplorare che molti palchi fossero vuoti, la qual cosa non torna certo ad onore dei nostri signori.

Eppure trattavasi di un'opera di beneficenza!

— Sabato, 18, la distinta artista signora Virginia Pozzi Ferrari darà la sua beneficiata. I numerosi applausi che Ella se-

pianerottolo. I quadri ivi confinati sono nelle peggiori condizioni di luce e di spazio, e si, che non si può assolutamente dire: Dulcis in fundo, non è manco il caso dell'*in cauda venenum*.

Noto un giorno di fiera e un colpo di mare del Saporiti, quadri che messi in sito decente farebbero onore all'autore: tre quadri di costumi romani del signor Cappelletto, nei quali si riconosce del nuovo nella composizione, e specialmente nelle fioraie, una speciale diligenza nel rendere gli effetti prospettivi, la cui riuscita è una lecita supposizione.

Un gruppo di frutta *Primizie* dello stesso, che venne innalzato alle vette della spalliera, e nel catalogo, agli onori di *Principe*. Finalmente due buoni studi del sig. Brocchi L. e un *sibbe molle*, molto molle del sig. Stegagnini.

Nel pian terreno un basso rilievo monumentale in plastica, e una *Vittima del diluvio* e del sig. Marai L. pare che le bibliche cateratte e quelle (il ciel lo scampi) dell'autore se la dica presa in ispezial modo colla testa di quella tapina scamicciata; del resto questo lavoro, non potendo da solo rappre-

ralmente riscuote ci sono arrisicuro che il teatro in tale occasione sarà *au grand complet*.

Una pubblicazione che ha prodotto immensa sensazione nella più alta società di Vienna rivela molti fatti scandalosi che riguardano la Corte austriaca e i membri della famiglia imperiale.

Una donna ungherese, figlia d'uno statista ungherese il cui nome è stato molto in auge in Europa, dama che sino a questi ultimi giorni fece parte del circolo intimo dell'imperatrice, pubblicò un libro, nel quale tutta l'aristocrazia viene infamata col racconto di oscenità che ispirano la nausea ed il disprezzo. I vizi della grande società vi sono rivelati senza velo e senza reticenza, e questi vizi sono di tale natura che fin qui non si osava attribuirli se non alle intime classi della società. Lo stesso imperatore e la stessa imperatrice non sono rispettati, e l'attacco più virulento è diretto contro un ufficiale superiore in attività di servizio, ufficiale che porta un gran nome e gode d'una brillante reputazione.

L'aristocrazia ha fatto scomparire il fascicolo comperandone e distruggendone tutti gli esemplari. Ma immediatamente comparve una seconda edizione e riuscirono vani tutti gli sforzi della polizia per sequestrarla.

La famiglia dell'autrice, quantunque affatto innocente, venne immediatamente esclusa da tutti i circoli aristocratici; ma lo scandalo sussiste, ed è di tal natura che quello suscitato dalla ormai famosa Fanny Lear in suo confronto è un'inezia.

I giornali berlinesi fanno allusione a questo fatto, ma nei termini più vaghi, e la stampa austro-ungherese mantiene il più assoluto silenzio. Questa notizia la togliamo dalla *Correspondance diplomatique*.

Il caffettiere S. A. non ricordossi la sera del 16 di guardar l'orologio, e fu male per lui, poichè trovato dalle guardie di P. S., dopo l'ora della chiusura, ancora impegnata una partita a bigliardo gli venne contestata la contravvenzione.

Fiera di Lonigo. — La direzione ferrovie dell'Alta Italia ha pubblicato un avviso per coloro che vogliono approfittare della fiera e delle corse di cavalli in Lonigo. Essa direzione concede speciali biglietti di andata e ritorno nei giorni 24, 25, 26, 27, 28 corr. a prezzi ridotti. Da Padova a Lonigo si spende

1 <sup>a</sup> classe lire . . . . .	9.10
2 <sup>a</sup> » . . . . .	6.65
3 <sup>a</sup> » . . . . .	4.80

Il ritorno sarà facoltativo in ciascheduno dei giorni sopraindicati.

Sappiamo che domenica sera, per solennizzare l'onomastico di Garibaldi, a cura dei proprietari sarà sfarzosamente illuminato il teatro che porta il nome dell'illustre generale.

È una magnifica idea che il pubblico senza croci e senza livree, ma sempre grato al liberatore d'Italia, accoglierà con molto favore.

## Ultime Notizie

Per ordine dell'autorità giudiziaria fu sequestrato *Il Cittadino* di Savona. Ciò poco

sentare la scultura in una esposizione italiana di belle arti, l'hanno qui incantucciato si vede come anello di transizione alla preistorica, e la scelta del soggetto ne fa fede.

Quivi ripensando, pel solito corso delle idee, all'ecatombe di opere d'arte sacrificato per occupare la massima estensione, e illudere, i gonzi, trovo una tale quale spiegazione in certa reminiscenza, la diomercè passata negli annali de' tempi andati.

Ricordo che un battaglione di croati in una data epoca fu fatto attraversare la città venti volte in un giorno, entrando da una porta e uscendo dall'altra, per far credere agli inquieti sudditi di S. M. I. R. A. d'avere alle costole l'esercito di Ciro.

La sola cosa che mi guasta le ova nel pannello è l'indole *tutt'altro che nostrana* di tale ricordo — Mah!

E questo è quanto. Superfluo il concludere comunque in faccende sconclusionate com'è codesta.

Ti saluto di cuore.

Tau, o se meglio aggrada Tall.

## 4) Appendice

### L'ESPOSIZIONE ARTISTICA A VERONA

Se ora il sig. Sorio troverà preferibili alle mie censure gli sbardellati elogi che sempre si prodigano ai suoi lavori, dal S. Antonio che portano in processione per far piovere alle copie di fotografie che espone dal Viannini, è segno che ho torto io... a supporgli una distinta, per quanta traviata, attitudine artistica.

Quanto alla *Posa* del sig. Nani, non sarò già io a lodare la scelta del soggetto futile e comunissimo: certo con simili materiali, anzichè un modesto maniere potevasi edificare un palazzo. A ogni modo amo meglio si dica pane al pane, che non Diva o Tersicore ad una ballerina di rango francese.

Detto ciò a scarico di coscienza, io trovo ammirabile in questa, come in tutte le opere del maestro, un perfetto vedere negli effetti di luce viva, profonda conoscenza del bisogno, giustezza di pose, franca accuratezza di

importa; ma il bello si è che il sequestro venne notificato nove giorni dopo la pubblicazione del giornale incriminato!

E poi dicono che la stampa è libera.

Ci si assicura, dice la *Democrazia*, che il dibattito nella causa degli Internazionali di Bologna durerà incirca tre mesi. I testimoni dell'accusa sono oltre 250, in gran numero pure quelli della difesa. Fra questi si annovera Aurelio Saffi, Ceneri, Busi, Rossi, Venturini.

Ci scrivono pure che il dibattito porterà la luce sugli arresti e sul processo di Villa Ruffi.

Oggi correvano arguti epigrammi sui segretari generali nelle sale di Montecitorio. Furono, come si sa, una delle cause per cui il ministero andò a precipizio. Il Codronchi disgustò tutti, coi suoi incredibili arbitri sul macinato.

Il Casalini, dicesi, sarebbe dimissionario.

La Giunta per le elezioni proporrà alla Camera di annullare la proclamazione fatta nel collegio di Sondrio, e di fare una votazione di ballottaggio tra il Caimi, proclamato eletto, ed il Cucchi.

Un telegramma da Firenze annuncia che ieri è partito da Palermo il piroscafo che trasporta i prodotti italiani per l'Esposizione di Filadelfia. Sono circa mille e cinquecento colli, che hanno un peso superiore alle 200 tonnellate.

Hanno mancato all'imbarco circa 200 colli per i quali si era preso impegno.

Una falsa voce corsa per Roma e riportata da qualche giornale, che in occasione dell'anniversario di S. M. il Re sarebbe stata distribuita ai poveri una somma di danaro, ha chiamato questa mattina sulla piazza del Quirinale molte persone.

Non essendo bastate ad allontanarli di là le assicurazioni di alcuni addetti alla Corte, è bisognato ricorrere all'intervento della questura, e ci volle del bello e del buono a persuadere quei poveri, moltissimi dei quali non erano che poveri di circostanza, che nessuna somma di danaro era stata rilasciata per essere loro distribuita.

Ci reca molto meraviglia come dopo la erronea voce sparsa, non siano stati presi i necessari provvedimenti per impedire un tale inconveniente. (Opinione)

I fogli francesi ci recano la caratteristica dei nuovi ministri; secondo la stessa, Ricard sarebbe il più franco repubblicano fra i neoeletti; Waddington è bensì nato in Francia, ma d'origine inglese, ed appartenne nella cessata Assemblea a quel gruppo del centro, che votò ora col centro destro, ora col centro sinistro; appartenendo alla chiesa anglicana si separano, per usare dei riguardi verso i cattolici, dalla pubblica istruzione gli affari del culto che furono assunti da Dufaure. Cristophle era membro del centro sinistro e faceva parte, in unione al nuovo ministro dell'agricoltura, Teiserenc del Gabinetto sotto Thiers; il ministro della marina Fourichon, finalmente, deve la sua fama di buon repubblicano alla circostanza di essere stato nominato da Gambetta a membro del Governo provvisorio in Bordeaux.

Parecchi deputati di Sinistra sono giunti ieri e ieri sera ad ingrossare le file dell'opposizione. Sono partiti alcuni napoletani, ma si sono impegnati a tornare per giovedì.

Si calcola che prima della settimana debbansi trovare presenti a Roma, non meno di 180 deputati di sola Sinistra.

Si annunzia di già dai giornali e dal pubblico che da un alto personaggio sieno stati chiamati a conferenze l'onorevole Depretis o l'onorevole Durando, ed altri uomini politici della Sinistra parlamentare; si annunziano dispacci inviati al conte Ponza di San Martino, al generale Cialdini ed altri.

Noi crediamo di poter affermare con sicurezza, che fino a questa sera nessuno dei nostri amici ebbe conferenze o colloqui con alti personaggi, riguardo alla crisi.

(Bersagliere)

## CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta di ieri)

Approvati il progetto di legge sulla pesca, ed è presa in considerazione la proposta di Mascilli per la proroga del termine fissato all'affrancamento delle decime feudali nelle provincie Meridionali.

Il Ministro degli esteri presenta il trattato di commercio pella navigazione dell'Italia col Paraguay.

Il ministro delle finanze fa l'esposizione finanziaria.

Presenta la situazione del tesoro e del bilancio definitivo 1876, il bilancio di prima previsione 1877, espone che l'esercizio 1875 chiudesi con una differenza fra le riscossioni ed i pagamenti di solo 28 milioni invece di 77 che si prevedevano, sebbene dopo la votazione del bilancio la Camera stanziasse 15 milioni di più di costruzioni ferroviarie e 6 milioni di rendita in cambio delle obbligazioni romane. Chiarisce come si è provveduto a questi 28 milioni e quale sia la posizione del debito fluttuante, della carta, del tesoro e dei residui; — analizza le entrate e le spese del 1875 in rapporto al 1874 e in rapporto alle previsioni; — mostra che tutte le tasse principali furono in aumento notevole sopra l'anno precedente e superano la previsione. Analizza pure i 20 milioni di economie che si fecero nelle spese. La situazione finanziaria è migliorata, da quello che prevedevasi, di 50 milioni: 30 per aumento entrate, 20 per economie. Passa quindi a trattare il bilancio definitivo 1876, esamina le spese nuove che potranno occorrere oltre quelle inserite nel bilancio, per le quali calcola 4 milioni annui.

Propone che si inseriscano anche nel bilancio gli interessi del capitale occorrente per le costruzioni ferroviarie. Il bilancio di competenza del 1876 chiudesi con 10 milioni di avanzo di entrate sopra le spese. Poscia entra a parlare del servizio del tesoro 1876.

Quindi aggiunge al bilancio i residui attivi e passivi, tiene conto del fondo di cassa e debiti e crediti di tesoreria; conchiude che potrà fare il servizio del tesoro senza chiedere alla Camera alcun provvedimento.

Dopo di ciò presenta il bilancio preventivo 1877 che dà per entrate ordinarie e straordinarie 1305 milioni, spese 1290 milioni, con avanzo di 15 milioni. Avverte inoltre che vi sarebbero 11 milioni di miglioramento patrimoniale per ammortamenti e che vi sono anche inseriti 15 milioni di costruzioni ferroviarie che andrebbero ad accrescere l'avanzo dedotti gli interessi.

Alla prospettiva negli anni avvenire di entrate straordinarie che possono diminuire, di spese nuove che possono sorgere, contrappone l'aumento naturale delle imposte che l'esperienza in questi tre anni mostra sensibile e progrediente. Infine saranno da salutare gli effetti finanziari dei nuovi trattati di commercio; discorre delle trattative seguite, dei criteri coi quali furono conclusi; esprime la fiducia che possono giovare non solo alle finanze ma agli interessi economici della nazione.

Conchiude rallegrandosi di questo risultato, dice che alla virtù del popolo italiano, agli sforzi perseveranti del parlamento è dovuto il grande risultato che assicura l'avvenire delle finanze.

Giunto a questo punto prende a discorrere del riscatto delle ferrovie, ne fa la storia, conferma che l'aggravio al bilancio per le Ferrovie Romane sarà di 5 milioni e 1/2, per le Ferrovie Meridionali non saravvi aggravio alcuno, calcola che per le Ferrovie dell'Alta Italia l'aggravio totale sarà di 6 milioni, indica i vantaggi che possono venire da modificazioni di tariffa e dallo sviluppo del traffico.

Passando all'esercizio crede conveniente che debba appartenere al governo; però esamina le quattro ipotesi sole possibili e mostra che in questo momento niuna di esse era pratica, e quindi incontrastabile l'esercizio dello Stato. Dice che questo esercizio si farà senza punto per turbare le amministrazioni esistenti e che non compromette l'avvenire, mediante l'obbligo di presentare un progetto di ordinamento definitivo entro due anni, applicando i dati finanziari al bilancio. Mostra che il pareggio non sarà perturbato.

Durante l'esposizione finanziaria il Minghetti oltre la situazione del tesoro 1875, il

bilancio definitivo 1876, il bilancio di prima previsione 1877, presentò varie relazioni amministrative e parecchi progetti fra i quali quelli per la modificazione della tassa sui contratti di borsa, la riforma del dazio consumo, il rimborso delle somme per la lista civile, la spesa per i lavori del Tevere e per l'Arsenale della Spezia, la scuola d'applicazione degli ingegneri in Napoli, e la perequazione generale dell'imposta fondiaria.

Terminasi infine decidendo dietro richiesta di Minghetti, a cui Morona aderisce, che venga differita a sabato l'interpellanza che doveva aver luogo domani intorno alla riscossione della tassa sul macinato.

L'esposizione fece una grande impressione avendo il ministro delle finanze annunciato e provato che il pareggio è raggiunto con avanzo di 10 milioni nell'anno corrente e presentati i bilanci del 1877 con un avanzo di 15 milioni.

Il prestigiatore Minghetti ha questa volta, nell'Esposizione finanziaria, superato se stesso.

Egli non si è accontentato di assicurare il pareggi; ma ha messo in prospettiva un avanzo di 15 milioni.

Noi crediamo che il paese, senza arrischiare nulla, può farne dono al suo ministro delle finanze.

Del resto, come avevamo preveduto, il bilancio analizzato da Minghetti è quello di competenza; dei famosi residui attivi e passivi egli, da quell'uomo pratico che è, non se ne è occupato.

Quello poi che è enormemente ridicolo, per dir poco, si è che lo stesso Minghetti ha telegrafato ai quattro venti l'impressione prodotta dal suo discorso.

Che rara modestia! E che più rara sincerità!

Ha voluto servirsi della Stefani a gratis forse per l'ultima volta.

Il Rinnovamento così riassume l'impressione del discorso Minghetti:

I dispacci della sera da Milano, la borsa più importante d'Italia, annunciano che l'impressione dell'Esposizione Finanziaria fu nulla; la Rendita non rialzò punto, ma rimase fiacca con tendenza al ribasso.

## Ultima ora

Il Bersagliere, giunto ieri sera, conteneva la seguente notizia che armonizza perfettamente col nostro articolo di fondo:

Siamo assicurati che in tutti i ministeri si è lavorato a tutt'uomo per invertire fondi e partite, in modo da rendere possibile per momento la dimostrazione del pareggio di competenza.

Togliamo dal *Diritto*:

Si osserva da tutti alla Camera che gli uomini principali dell'antica Destra, gli onorevoli Ricasoli, La Marmora, Lanza, sono assenti.

È assente pure l'onor. Sella. Alcuni affermano che giungerà domani a Roma: ma ci sia lecito dubitarne.

Sappiamo che alcuni deputati appartenenti al cosiddetto gruppo Sella hanno lasciato Roma. È un atto di prudenza molto notevole.

L'altra sera il gruppo del Centro che votò colla Opposizione tenne un'adunanza nella quale decise di persistere più che mai nella linea di condotta già stabilita. L'attitudine del Ministero è considerata come una vera provocazione.

## Nostro dispaccio particolare

Roma, 16.

L'Esposizione finanziaria ha lasciato il tempo che c'era — impressione cattiva.

Il centro voterà sabato colla sinistra nella questione del macinato: lo stesso farà il gruppo toscano.

Voci insistenti di un ministero di Depretis, Correnti.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 15. — Il Senato è sciolto; le nuove elezioni faransi immediatamente. Nella prossima primavera si aprirà una sessione straordinaria.

RAGUSA, 15. — Vissa governatore dell'Erzegovina è partito per Mostar.

BERLINO, 15. — La *Corrispondenza provinciale* dice che i risultati delle elezioni in Francia dimostrano la volontà della popolazione di fare un serio esperimento della Repubblica che nell'attuale situazione della Francia è il solo governo possibile.

La Germania accompagnerà coi propri voti lo sviluppo ulteriore delle cose in Francia. — Possa la nazione francese giungere a consolidare le sue istituzioni.

Alvensleben fu nominato console generale a Bukarest.

PARIGI, 15. — Il maresciallo Mac-Mahon percorse Bery, Jory ed altre località distribuendo soccorsi ai danneggiati dall'inondazione.

MADRID, 15. — Congresso. — Sagasta difese la tolleranza religiosa, disse che il Vaticano non acconsentirà mai ad accordare la libertà religiosa come una massima.

BUKAREST, 16. — La sessione della Camera fu chiusa.

BELGRADO, 15. — Iersera i ministri tennero una conferenza che durò fino alle ore 3 del mattino, trattossi della guerra. Nulla fu deciso.

## Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica Compagnia diretta dal sig. Achille Dondini rappresenta:

*Cause ed effetti*

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

**DA VENDERE** Casa grande in Padova, via Ballotte (Eremitani) N. 3248. — contigua agli Asili Infantili. (1234)

## DEPOSITO

DI

**PIENO, ERBA-SPAGNA, PAGLIA**

PRESSO I FRATELLI

**CALORE detti FAI**

Fuori Porta Codalunga, Rimpetto la Stazione

**Vendita al minuto e all'ingrosso**

Si prestano a consegnare il foraggio daziato in città verso il rimborso del dazio e trasporto.

**PREZZI MODICISSIMI**

Per conoscere i prezzi rivolgersi al recapito in Piazza Cavour, vicino all'albergo della Croce d'Oro. (1126)

**POLVERE PER BIRRA**

mediante un nuovo estratto preparato nel laboratorio Chimico Enologico di G. Perino Comp. di Coggiola (Novara). Si fabbrica all'istante una quantità di Birra a cent. 14 al litro, di qualità e gusto igienica, per nulla inferiore a tutte le altre Birre di 1<sup>a</sup> qualità. (Vedi avviso in 4<sup>a</sup> pagina).

**Per soli 20 centesimi**

Si acquista un pacco di Caffè Cadonau che serve per 15 tazze di caffè. Via Falcone N. 1214

AVVISO AI CAFFETTIERI, VENDITORI E CONSUMATORI DI BIRRA

AVVISO INTERESSANTE

# BIRRA

DI OTTIMA QUALITÀ A CENTESIMI 14 AL LITRO

Mediante il rinomato ESTRATTO YVELIS si fabbrica in pochi minuti, senza imbarazzi nè apparecchi, una quantità di Birra, di qualità e di gusto igienici, conservativa, per la inferiorità alle Birre di Chiavenna, di Vienna, Baviera, a prezzo eccezionale, perchè costa, tutto compreso solo centesimi 14 al litro.

Prezzo corrente del pacco, dose 125 litri Lire 10.

” ” ” ” 60 ” ” 6.

Ogni pacco è munito della più semplice spiegazione sul modo di adoperare senza tema di errare.

Prodotto garantito di grande utilità per consumatori o venditori di Birra.

Unico deposito per la vendita presso la Ditta

G. PERINO E C. IN COGGIOLA (NOVARA)  
che ne fanno spedizione in tutta l'Italia ed all'Estero a chi invia vaglia postale. (1135)

G. PERINO E COMP., N COGGIOLA (Novara)

PRODOTTO GARANTITO

PRODOTTO GARANTITO



Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni città d'Italia al prezzo di LIRE UNA la scatola

Deposito in PADOVA farmacia al Leon d'oro, Prato della Valle. Farmacia Cerato, Ponte S. Leonardo. Farmacia Cornelio, Piazza delle Erbe. VENEZIA, Agenzia Longega. — VICENZA, farmacia Sega. — ROVIGO, farmacia Diego, ai Tre Mori. — TREVISO, farmacia Reale. — VERONA, farmacia Frinzi.

## Non più dolore dei denti

NÈ EMICRANIE

# LIQUORE ANTIODONTALGICO

DEL FARMACISTA

CARLO GASPARINI

Questo prod. ginec., sperimentalissimo specifico attenua o vince il dolore dei denti cariati con tale istantaneità e sicurezza da non temere confronto.

Questo liquor applicato esternamente guarisce subito dal dolore prodotto dalla nevralgia.

Ogni bottiglia è munita di Etichetta e ricetta colla firma dell'inventore. — Si vende un'c mente in via S. Fermo N. 1275 dall'inventore, a L. UNA.

Deposito in Padova d. l. SOLO inventore via S. Fermo N. 1275. — VENEZIA, Farmacia P. r. c. S. Fosca. — Farmacia Böttner a S. Antonino. — CHIOGGIA, Farmacia Luciano M. r. a. — ROVIGO, D. go Antonio. — MANTOVA, Farmacia Giovanni Rgatielli. — BASSANO, Farmacia Fornasieri. — Prove, Settin Filippo. — BRESCIA, Farmacia Zadej Giovanni. — UDINE, Farmacia Biasoli Luigi. — Ed in tutte le primarie farmacie del Regno. — Ai Farmacisti si accorda lo sconto consueto. (1225) CARLO GASPARINI.

## SAPONI D'OLIO D'OLIVA

DELLA FABBRICA

V. C. BOCCARDI ET C., MOLFETTA

Questi saponi che per la convenienza dei prezzi possono concorrere vantaggiosamente coi prodotti delle più rinomate fabbriche, meritano la maggior attenzione per la loro ottima qualità e la loro purezza.

Tali dotti non furono solamente riconosciute in pratica dai molti consumatori ed estimatori dei prodotti della fabbrica suddetta, ma fattane l'analisi dal Dott. Zindeck Chimico del laboratorio ginecologico commerciale di Berlino, questi ne rilasciò il seguente certificato:

L'analisi quantitativa del saponi Boccardi diedi i risultati seguenti:

GRASSO . . . . . 68 56 p. 0,0  
SODA . . . . . 7.50 »  
ALTRI SALI . . . . . 1.54 »  
ACQUA . . . . . 22.40 »

Dall'esame della parte grassa risulta, che essa è composta di PURO OLIO D'OLIVA. L'esperimento della crosta esteriore bianca del detto Saponi, dà per risultato, che essa è composta anche di sapone neurale, che ha perduto il suo colore verdastro naturale a causa dell'ossidazione al contatto dell'aria. In seguito a tal esame piccini poter attestare, che l'esibitomi Saponi è PURISSIMO E COMPOSTO D'OLIO D'OLIVA E SODA.

La rappresentanza per Veneto è affidata alla FIGLIALE DI SMREKER ET C. DI TRIESTE, IN VENEZIA, cui si vorrà dirigersi per prezzi, indicazioni e commissioni.

## VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

# DELLE VERE PASTIGLIE

DEL PROFESSORE

MARCHESINI

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi, Tisi I. stadio Catarro, Asma, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

È nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia Giannetto Dalla Chiara in Verona.

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Ai Signori Farmacisti lo sconto d'uso.

Si vendono in Venezia all'Agenzia Longega — Padova Corneglio all'Argelo, e Pianeri e Mauro all'Università — Vicenza Valeri — Treviso Zanetti — Udine Filippuzzi — Adria Bruscaini — Verona Lenofsi a Castelvecchio — Mantova Tomasi e Dalla Chiara — Este, Farmacia Negri — Rovigo, Diego.

## EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva in due giorni EAU FIGARO istantanea

Unica tintura, senza nitrato d'argento né alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Ne fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.

Unica per la sua utilità e per gli immancabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli solleciti tanto dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA. Prezzo lire 6.

La Società Igienica DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA

che offra, senza contenere sostanze danose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro. Prezzo lire 6.

## POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia Beggato, e dal Profumiere De Giusti all'Università

# FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per che si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assequio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermouth, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d. r. Bartoli

Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbimmo, nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da anatonìa del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo sovveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità

Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di denolerezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.